

Antonio Di Grado fu iniziato agli studi letterari dal cugino della madre, il grande filologo e italianista Salvatore Battaglia. Nel 1972 si laureò nell'ateneo catanese, nel '73 vi iniziò la sua carriera universitaria, concludendola nel 2019 da professore ordinario di Letteratura italiana. Dal 1990 è direttore letterario della Fondazione Leonardo Sciascia, designato dallo stesso scrittore prima della sua scomparsa. Nel 1993 il sindaco Bianco lo scelse come assessore alla cultura del comune di Catania, incarico che Di Grado mantenne per un triennio fino al '96, quando si dimise per non sacrificare il proprio lavoro di docente e di studioso; negli anni Novanta è stato anche presidente del Teatro Stabile di Catania, con cui aveva collaborato anche negli anni precedenti.

Federico De Roberto è stato, per impulso dei professori Branciforti e Musumarra, uno dei suoi principali centri d'interesse da studioso, assieme a Vittorini e Sciascia: ma ha scritto anche di numerosi altri poeti e romanzieri, da Dante a Leon Battista Alberti, da Daniello Bartoli a Domenico Tempio, fino a Borgese, Malaparte, Brancati, Morselli, etc.; e anche di tematiche quali letteratura e tradimento, letteratura e anarchia, letteratura e senso religioso. Ultimi volumi pubblicati: *L'idea che uccide. Romanzieri dell'anarchia tra fascino e sgomento* (2018), *Le amanti del Loin-Près* (2019), *Al di là. Soglie, transiti, rinascite in letteratura e nel cinema* (2020), *In Sicilia con Leonardo Sciascia* (2021).

8/2/2021